

**SCUOLA MATERNA
PARROCCHIA DI SAN PAOLO AP.
COMUNE DI LEGNANO**



**P.T.O.F
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2025/2028**

«La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l'ho imparata all'asilo.

La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia.

Queste sono le cose che ho appreso: Dividere tutto con gli altri. Giocare correttamente. Non fare male alla gente. Rimettere le cose al posto. Sistemare il disordine. Non prendere ciò che non è mio. Dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno. Lavarmi le mani prima di mangiare. I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene. Condurre una vita equilibrata: imparare qualcosa, pensare un po' e disegnare, dipingere, cantare, ballare, suonare e lavorare un tanto al giorno. Fare un riposino ogni pomeriggio. Nel mondo, badare al traffico, tenere per mano e stare vicino agli altri. Essere consapevole del meraviglioso. Ricordare il seme nel vaso: le radici scendono, la pianta sale e nessuno sa veramente come e perché, ma tutti noi siamo così. I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente: tutti muoiono e noi pure. Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato, la più importante di tutte: GUARDARE.

Tutto quello che mi serve sapere sta lì, da qualche parte: le regole Auree, l'amore, l'igiene alimentare, l'ecologia, la politica e il vivere assennatamente. Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti, elaborarlo in termini adulti e sofisticati e applicarlo alla famiglia, al lavoro, al governo, o al mondo in generale, e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile.

Pensate a come il mondo sarebbe migliore se noi tutti, l'intera umanità prendessimo latte e biscotti ogni pomeriggio alle tre e ci mettessimo poi sotto le coperte per un pisolino, o se tutti i governi si attenessero al principio basilare di rimettere ogni cosa dove l'hanno trovata e di ripulire il proprio disordine. Rimane sempre vero, a qualsiasi età, che quando si esce nel mondo è meglio tenersi per mano e rimanere uniti»

Robert Fulghum

INDICE

PREMESSA.....	4
----------------------	----------

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 La nostra storia**
- 1.2 Il territorio**
- 1.3 L'identità educativa della nostra scuola**
- 1.4 Una scelta cattolica**
- 1.5 Una scuola paritaria**
- 1.6 Appartenente alla FISM**
- 1.7 In rapporto con il territorio**
- 1.8 Risorse umane**

2. LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 2.1 Incarichi definiti per l'anno scolastico 2022/23**
- 2.2 Gli organi gestionali della scuola**
- 2.3 Gli organi collegiali della scuola**

3. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO E OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 L'idea di bambino**
- 3.2 L'idea di apprendimento**
- 3.3 L'insegnante di sezione e di intersezione e le educatrici**
- 3.4 Lo spazio di apprendimento**
- 3.5 Il tempo di apprendimento**

4. IL CURRICOLO DIDATTICO

- 4.1 Le 8 competenze in chiave europea**
- 4.2 Traguardi di sviluppo delle competenze**
- 4.3 La progettazione didattica**
- 4.4 La composizione delle classi**
- 4.5 Le attività in sezione**
- 4.6 Lo spazio in sezione**
- 4.7 I laboratori didattici**
- 4.8 Laboratorio di educazione al ritmo e al movimento**
- 4.9 Laboratori di educazione religiosa e valoriale**

5. UNA SCUOLA INCLUSIVA

6. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

- 6.1 Il ruolo della famiglia**
- 6.2 Continuità verticale**

7. FORMAZIONE INTERNA DEL PERSONALE

8. EDUCAZIONE CIVICA

9. ALLEGATI

- 9.1 Progetto educativo**
- 9.2 Regolamento interno**
- 9.3 Patto di corresponsabilità educativa**

9.4 PAI

**9.5 Protocollo di accoglienza e integrazione alunni con
allergie alimentari e necessità di farmaci salvavita**

9.6 Menu

PREMESSA

L'art.1, comma 2 e seguenti, della legge 107 del 13 luglio 2015, 3 che introduce la natura triennale del POF in P.T.O.F., definisce che tutte le scuole sono chiamate a predisporre e redigere il PTOF ossia il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento, di natura pubblica, con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. In esso vengono riportati i valori cui la scuola si ispira, precisa le finalità sul piano educativo, didattico e culturale, che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra scuola dell'infanzia basandosi sulle risorse umane, professionali, territoriali ed economiche.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione. E' strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative. Il Piano è discusso e approvato dal Collegio dei Docenti. I precedenti riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 art. 3, legge 62/2000) sono integrati dalla Legge 107 comma 1-

Alcuni provvedimenti normativi che regolamentano la stesura del P.T.O.F e legittimano la nostra attività di scuola paritaria.

Legge del 15 marzo 2000, n.62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”

Art. 1 comma 3 “Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l’orientamento culturale e l’indirizzo pedagogico-didattico. (...). Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e studenti con handicap. Il progetto educativo indica l’eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso. (...)”

Legge del 13 luglio 2015, n.107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 1 comma 5 “... I docenti dell’organico dell’autonomia, concorrono alla realizzazione del piano triennale dell’offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”.

Art. 1 comma 12 “le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennale dell’offerta formativa (...). Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” – oggi *comma 14 della L. 107/2015*- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura “*rivedibile annualmente*”.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali: è uno strumento “flessibile”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili modifiche e/o integrazioni:

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Coordinatrice, Docenti, Educatrici,

Volontari, ecc.), intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), allegato questo documento, risulta parte integrante della nostra scuola parrocchiale e del nostro P.T.O.F. e richiama i valori che ispirano il nostro essere scuola di ispirazione cattolica.

L'aggiornamento per l'A.S 2022/2025 è stato approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 1 settembre 2025.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. LA NOSTRA STORIA

La Parrocchia San Paolo in Legnano, sita in via Sardegna 54, fin dal suo nascere nel 1970, ha da subito pensato all'educazione dei più piccoli, con il contributo dei parrocchiani, parallelamente alla nascita della chiesa, si è deciso di iniziare la costruzione della scuola, sita in via Parma 76, per accogliere i primi bambini della comunità.

Inaugurata, nel 1975, la scuola, inizialmente costituita da due sezioni (Gialli e Azzurri), ha ospitato anche, in uno spazio dedicato, un'aula della scuola elementare Toscanini, successivamente trasformato nella terza sezione (Verdi). Nel 1994, grazie all'espansione della parrocchia e all'esigenza di accogliere nuovi bambini, si è deciso di riadattare gli spazi per creare la quarta sezione (Arancioni).

Le suore della Carità di Santa Giovanna Antida hanno garantito un'educazione ispirata ai principi cristiani fino all'anno 2000, quando hanno lasciato la struttura e la comunità educante ne ha continuato l'opera educativa.

La scuola, nata come associazione di genitori, ha ottenuto, il 28 febbraio 2001 la parità scolastica e nel settembre 2018 è diventata ufficialmente scuola parrocchiale.

Nell'anno scolastico 2020/21 a fronte della situazione pandemica viene aperta la quinta sezione eterogenea di 3 anni (ROSSI), per garantire le metrature necessarie per ospitare i bambini.

Nell'anno scolastico 2021/22 si ritorna alle quattro sezioni.

La scuola accoglie bambini dai 3 ai 6 anni, con la possibilità di inserire anche bambini anticipatori, se non si raggiunge il numero degli iscritti per l'anno corrente.

La scuola ha in atto una convenzione con il Comune di Legnano.

1.2. IL TERRITORIO

La nostra scuola è sita nel Comune di Legnano, e più precisamente della zona oltre-stazione, in prossimità della sede del nuovo Ospedale, ha sede legale in via Sardegna 54 e sede operativa in

via Parma 76. Fa parte della Parrocchia San Paolo da cui prende il nome. La scuola dell'infanzia rappresenta per l'intera comunità un'importante realtà di socializzazione. Aperta al territorio e alle iniziative che propone, collabora con la Contrada San Bernardino in alcuni momenti significativi dell'anno.

1.3. L' IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola è ispirata ai valori cristiani, che ne accompagna il nostro vivere. Questi valori sono il filtro del nostro sguardo educativo verso i bambini. Fortemente ispirata ai valori cristiani, che la guidano e che caratterizzano lo sguardo educativo rivolto ai bambini.

Presieduta dal Parroco Don Walter Zatta che coadiuva la direzione, le insegnanti, il personale (V. allegato 1 – P.E.).

1.4. E' UNA SCUOLA CATTOLICA

“La scuola cattolica è risorsa educativa della chiesa locale per la società”, (Nota pastorale della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica pubblicata l'11 luglio 2015).

L'identità della scuola cattolica: “La scuola cattolica, che attinge alla sorgente dell'antropologia e dei valori portanti del Vangelo, può dare un contributo originale e significativo ai ragazzi e ai giovani, alle famiglie e all'intera società, accompagnando tutti in un processo di crescita imano e cristiana”.

La nostra scuola, si ispira nel suo operare alla concezione cristiana cattolica dei principi evangelici che diventano basi educative, motivazioni interiori, mete finali.

Si qualifica per un particolare progetto educativo attento al valore della persona, alla formazione della coscienza morale, all'apertura e all'educazione alla vita.

All'interno di questa cornice particolare, assume importanza l'insegnamento della Religione Cattolica.

Ispirandosi al messaggio del Vangelo, la nostra Scuola non potrà essere motivo di esclusione per alcuno, o refrattaria all'accoglienza di chi, pur professando un'altra religione, ne richiede l'ammissione per il proprio figlio/a accettandone l'ispirazione e la conseguente proposta didattica.

Dialogo e accoglienza saranno presupposti fondamentali nel dialogo con le famiglie, a prescindere dal loro credo religioso e dalla loro appartenenza culturale.

1.5. È UNA SCUOLA PARITARIA

Dal 28 febbraio 2001 abbiamo ottenuto la parità scolastica.

La parità scolastica è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- Un PROGETTO EDUCATIVO in armonia con i principi della costituzione; un PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, conforme agli ordinamenti vigenti;
- Disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- Istituzione e formazione degli organi collegiali improntati dalle indicazioni ministeriali;
- L'applicazione di norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- Personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- Contratti di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

Ogni anno la nostra scuola d'infanzia è tenuta a riconfermare, tramite l'inoltro di dati informatici al Ministero della Pubblica Istruzione, il mantenimento dei requisiti per la parità scolastica.

1.6. APPARTIENE ALLA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

La Scuola Materna San Paolo, appartiene alla FISM (organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e

orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita), in particolare fa riferimento alla FISM di Milano - AMISM. Le insegnanti (insegnanti FISM) sono professioniste dell'istruzione e dell'educazione, mediatrici di uno specifico progetto educativo, personalmente orientato verso un cammino di crescita umana e spirituale.

La scuola dell'infanzia non è obbligatoria e ha durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale del bambino e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita e di apprendimento.

La scuola promuove l'integrazione di bambino portatori di handicap (legge 517/77), di bambini con bisogni educativi speciali, di bambini provenienti da razze, culture e religioni diverse.

La scuola è il luogo dell'accoglienza, in cui bambini e genitori si sentono protagonisti di un progetto comune.

1.7. E' IN RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola dell'Infanzia si apre al territorio, con i quale intreccia relazioni. In primo luogo con la Parrocchia, partecipando alle iniziative che vengono proposte, specie nei momenti forti dell'anno come l'Avvento o la Quaresima e con il Comune, con il quale ha in atto una convenzione.

Con il territorio la scuola ha in atto delle collaborazioni e progetti:

- **SCREENING OCULISTICO:** il Rotary Club Parchi Alto Milanese, in collaborazione con l'Unità Operativa Oculistica dell'Ospedale Civile di Legnano e l'Assessorato alle Attività Educative del Comune di Legnano, promuove un'attività di screening oculistico rivolta ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Che Attraverso l'esecuzione di visite ortottiche, si cerca di intervenire tempestivamente sui difetti refrattivi ed eventuali strabismi. La partecipazione la progetto è subordinata all'autorizzazione dei genitori;
- **RAPPORTI CON IL MANIERO DI SAN BERNARDINO:** durante il mese di maggio, periodo in cui nella città di Legnano, si svolgono attività legate la Palio, la scuola viene coinvolta in attività da loro proposte. Non mancano però occasioni di incontro anche durante il resto dell'anno scolastico. Questo legame permette ai bambini di conoscere la storia della nostra città.;
- **PROTEZIONE CIVILE ALBERTO DA GIUSSANO ODV-LEGNANO:** scuola ha da poco iniziato questo progetto in cui si porta il bambino alla conoscenza di come ci si debba prendere cura, accudire, approcciare, rispettare i nostri amici a quattro zampe;
- **MINI-VOLLEY E ATLETICA:** in collaborazione con la Società Sportiva San Massimiliano Kolbe di Legnano, si è pensato a un mini progetto di avvicinamento dei bimbi dell'ultimo anno per permettere loro di sperimentarsi nel movimento.

La scuola è aperta alle varie proposte che di volta in volta vengono proposte, per permettere un ampliamento dell'offerta formativa e delle esperienze che possano arricchire i bambini che la frequentano.

2. LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

le finalità che la nostra scuola persegue sono le seguenti:

1. **SVILUPPO DELL'IDENTITÀ':** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
Si declinano tre tipi di identità

- a. **IDENTITA' PERSONALE:** Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è **consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti**, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza;
- b. **IDENTITA' SOCIALE:** è la risultante di tutte le relazioni di inclusione o di esclusione che il bambino sperimenta negli ambienti collettivi. Un bambino matura un'**identità sociale** se è cercato dagli altri e se riesce ad inserirsi, per quanto il carattere gli permette, nelle dinamiche del gruppo che frequenta;
- c. **IDENTITA' DI RUOLO:** Il ruolo è l'insieme di **comportamenti** e di **aspettative** che si costruiscono attorno ad una determinata posizione sociale. Non appartengono al singolo bambino, ma riguardano l'essere parte di una relazione sociale dove mi sperimento figlio o alunno, amico o nipote. L'identità matura nel saper cogliere le differenti regole sociali che guidano ogni ruolo che ricopro nella società. Se per gli adulti l'identità di ruolo è una parte della personalità, per i bambini della scuola d'infanzia è invece legata alla "consapevolezza delle regole che connotano un luogo o alle regole che una particolare figura adulta mi chiede".

2. **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili

Si declinano tre tipi di autonomia:

- a. **PERSONALE:** Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene e cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione;
- b. **MOTORIA:** il bambino raggiunge una buona autonomia motoria nel camminare, correre, saltare, salire e scendere le scale;
- c. **LINGUISTICA:** il bambino raggiunge una buona autonomia linguistica quando acquisisce un linguaggio, più o meno ampio, ma comunque comprensibile a chiunque.

3. **SVILUPPO DELLE COMPETENZE:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati;

4. **SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Per la realizzazione di queste finalità, è necessaria la professionalità di tutti i docenti. Le insegnanti, supportano la coordinatrice. Gli incarichi annuali vengono designati dal Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle competenze, esperienze professionali o capacità relazionali delle singole insegnanti.

2.1. INCARICHI DEFINITI PER L'ANNO SCOLASTICO 2022-'23

DANIELA CANZIANI

Coordinatrice didattica

Formazione:

Abilitata IRC

Corso di coaching per i coordinatori dei servizi 0-6

Il coaching per il lavoro di gruppo nei servizi 0-6

Il coaching per il supporto al ruolo di coordinamento

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

Introduzione alla comunicazione aumentativa e alternativa

ASSABI FRANCESCA

Insegante sezione Arancione e Referente scolastica

Formazione:

Abilitata IRC

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

Corso di coaching per i coordinatori dei servizi 0-6

Introduzione alla comunicazione aumentativa e alternativa

ELEONORA PASTORI

Insegante sezione Azzurri

Formazione:

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

SUOR ANNA ROSSI

Insegante sezione Gialli

Formazione:

Abilitata IRC

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

Introduzione alla comunicazione aumentativa e alternativa

Corso Coding e Pre-requisiti Infanzia

MARIA GRAZIA CATTANEO ***Insegante sezione Verde***

Formazione:

Abilitata IRC

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

JESSICA DIGILIO

***Educatrice, Referente progetto raccordo infanzia-primaria,
Referente Neuropsichiatria***

Formazione:

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

Introduzione alla comunicazione aumentativa e alternativa

FABIOLA GATTI

Insegnante di sostegno e Referente Neuropsichiatria

Formazione:

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

Introduzione alla comunicazione aumentativa e alternativa

NICOLETTA PORTA

Insegnante di sostegno

Formazione:

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Introduzione alla comunicazione aumentativa e alternativa

DEBORAH LUALDI

Insegnante di sostegno

Formazione:

Corso meta-fonologico

Corso "La dis-regolazione emotiva"

Formata sulla compilazione Pei su base ICF

Introduzione alla comunicazione aumentativa e alternativa.

2.3. GLI ORGANI GESTIONALI DELLA SCUOLA

➤ COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione è un organo che ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda.

I compiti di questo organo sono molteplici:

1. definisce l'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola;
2. favorisce la sinergia di tutte le componenti scolastiche per migliorare l'attuazione del P.O.F.;

3. verifica periodicamente l'organizzazione educativa didattica della scuola in collaborazione con la coordinatrice e le insegnanti;
4. garantisce la formazione del personale docente e ausiliario;
5. svolge la gestione amministrativa della scuola;
6. delibera e formula regolamenti interni alla scuola;
7. definisce i principi per la scelta del personale in coerenza con il progetto educativo di ispirazione cristiana.

➤ **LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DIDATTICA**

La segreteria per la parte amministrativa:

- Verifica il pagamento delle rette;
- Si occupa della gestione delle forniture della scuola;
- Cura gli atti finanziari e quelli riguardanti il personale scolastico;
- Supporta la coordinatrice nel controllo di gestione del bilancio della scuola;
- Tiene i rapporti con il Comune di Legnano.

La segreteria per la parte didattica:

- Cura gli atti riguardanti gli alunni;
- Predisporre e controlla tutti gli atti, documenti e moduli della scuola;
- Gestisce eventuali liste di attesa;
- Rilascia certificati vari dietro presentazione di domanda scritta;
- Tiene i rapporti con l'utenza.

2.4. GLI ORGANI COLLEGGIALI DELLA SCUOLA

➤ **COLLEGIO DOCENTI**

Composto da tutte le insegnanti è presieduto dalla coordinatrice.

Compiti:

- Definisce e attua il curriculum della scuola;
- Esplicita e attiva la progettazione educativa e didattica della scuola;
- Approva le attività extrascolastiche;
- Cura la stesura del P.T.O.F. e ne verifica la realizzazione;
- Definisce e approva il piano di miglioramento;
- Stende il PAI e lo verifica.

➤ **COLLEGIO INTERSEZIONE**

Presieduto dalla coordinatrice o in sua assenza dall'insegnante incaricata, da tutte le insegnanti di sezione e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione

Compiti:

- Agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;
- Organizza iniziative a supporto dell'attività didattica.

➤ **ASSEMBLEA DEI GENITORI**

L'assemblea di sezione è convocata dalla coordinatrice ed è formata dall'insegnante della sezione e dai genitori dei bambini di ciascuna sezione i quali a settembre eleggono un genitore come rappresentante che entra a far parte per nomina nel consiglio di intersezione. L'assemblea viene convocata per presentare gli obiettivi scelti dal collegio docenti per l'anno scolastico, per informare sull'andamento della classe e sulle varie iniziative della scuola. Per ogni riunione viene redatto un verbale.

3. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO E OFFERTA FORMATIVA

3.1. L'IDEA DI BAMBINO

La nostra scuola paritaria vede il bambino come un soggetto attivo, protagonista della sua crescita a cui viene offerta la possibilità di costruirsi attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante e le relazioni che lo circondano.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro *modus operandi*, ciò che ci sta più a cuore è la continua ricerca di un contesto in cui il bambino stesso possa sviluppare tutte le sue competenze e muoversi in completa autonomia in uno spazio che gli sia familiare per così costruire una base sicura.

L'osservazione e l'ascolto, diventano i punti di partenza per stendere la progettazione educativa.

L'emergenza sanitaria che ci ha coinvolti in questi anni, ha messo in luce nuovi bisogni e nuove esigenze educative che ci hanno spinto a riflettere e a metterci in moto per permettere ai bambini di riscoprire spazi e relazioni che erano venute meno.

3.2. L'IDEA DI APPRENDIMENTO

La nostra scuola paritaria, tenuto conto delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum (2012) mette in luce e definisce che non è "l'anticipazione o l'incremento dei contenuti da proporre ai bambini ma il sostegno dell'apprendimento ad apprendere". Per questo il ruolo della nostra scuola non è quello di proporre dei contenuti ma creare e mettere a disposizione un ambiente stimolante, perché i bambini possano mettere in atto le loro competenze e conoscenze per costruire nuove interpretazioni della propria esperienza e per guidare sempre al meglio le proprie azioni future; siano in grado di elaborare in maniera autonoma e significativa i contenuti proposti, trovare strategie per costruire nuove conoscenze in un contesto stimolante dove l'apprendere diventa uno spazio di piacevole scoperta e azione. Nel processo di apprendimento il bambino non solo costruisce pensieri ma vive emozioni. Le insegnanti aiutano i bambini a trovare prospettive diverse di spiegazione e li stimolano a ricercare nuove modalità di risposta e approcci diversi ai problemi incontrati.

Mezzo di azione privilegiato per lo sviluppo delle abilità cognitive, affettive, relazionale, emotive etiche e sociali dei bambini è il gioco. Attraverso il quale il bambino sviluppa le sue competenze.

3.3. L'INSEGNANTE DI SEZIONE E DI INTERSEZIONE E LE EDUCATRICI

Le insegnanti e le educatrici della scuola dell'infanzia possiedono i titoli di studio specifici, competenze pedagogiche, didattiche e operano con il principio "dell'essere" e non del "fare" l'insegnante o l'educatrice. Sono delle professioniste dell'insegnamento e uscendo dall'ottica di un

lavoro di routine, si aprono al confronto reciproco e ad aggiornamenti continui, per restare al passo con i tempi e alle nuove normative.

Hanno il compito di rendere significative, sistematiche e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che rispetti i tempi e le richieste dei bambini. Ciò comporta una conoscenza degli obiettivi, delle aree di apprendimento, delle competenze da sviluppare e delle metodologie didattiche.

Hanno il compito di ascoltare i bambini, di comprendere i bisogni non solo fisici, ma soprattutto emotivi, sociali e cognitivi. Curano le relazioni che accompagnano i bambini nel loro percorso di crescita. Organizzano l'ambiente e il contesto, creano un tempo disteso e riconoscono in ogni bambino il proprio tempo di apprendimento. Diventano sostegno, guida, stimolo, per ogni bambino senza mai sostituirsi a loro, sono le registe delle attività dove i veri protagonisti e attori sono i bambini.

3.4. LO SPAZIO DI APPRENDIMENTO

Possiamo definire l'ambiente o spazio di apprendimento come un contesto di attività strutturate, intenzionalmente predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese. L'ambiente, perciò, è definito come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra i bambini e le insegnanti dove i bambini stessi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale.

Per sintetizzare, dunque, un ambiente di apprendimento è composto dal soggetto che apprende e dal "luogo" in cui esso agisce, dal modo in cui usa gli strumenti, raccoglie e interpreta informazioni, interagisce con altre persone.

Molta importanza viene data, nella nostra scuola, al contesto di apprendimento in cui agiscono i bambini. Gli ambienti si presentano accoglienti e ben organizzati, con regole definite per dare sicurezza e stabilità, permettendo lo sviluppo delle autonomie.

Il corpo docenti, verifica periodicamente gli spazi delle sezioni e degli ambienti della scuola e ne modifica la struttura in base alle situazioni che di volta in volta si verificano per agevolare al meglio l'ambientamento e l'apprendimento dei bambini.

Gli ambienti della nostra scuola sono su due livelli.

Al piano terra troviamo:

- Il salone principale utilizzato per il pre e post scuola, le attività comunitarie e i momenti di svago e gioco libero, con un bagno ad uso dei bambini;
- La sala mensa;
- Un corridoio con gli armadietti;
- Le quattro sezioni eterogenee: sono strutturate dalle singole insegnanti, in funzione delle diverse esigenze del contesto classe;
- Due bagni;
- La direzione;
- La segreteria;
- L'infermeria;
- La zona spogliatoio insegnanti-personale con annessa lavanderia.

- Due aree esterne attrezzate per il gioco all'aria aperta.

Al primo piano, accessibile dall'infermeria, si sale nella sala della nanna.

3.5. IL TEMPO DI APPRENDIMENTO

Il tempo di apprendimento è un momento pedagogico molto importante. Dall'accoglienza al gioco, dalla cura di sé al pranzo, dalle attività di gioco strutturato o meno, dal momento del riposo pomeridiano al saluto a fine giornata, sono tutti tempi educativi importanti ed essenziali. Il compito delle insegnanti è quello di rinforzare e valorizzare questi momenti della vita scolastica.

A scuola i bambini sperimentano il tempo che "rassicura". Questo tempo scandisce la giornata scolastica, data dalla successione dei momenti. Ogni giornata tende a ripetersi con metodicità per creare nei bambini punti stabili di riferimento. In questi momenti di routine quotidiana il bambino sperimenta un tempo, atteso, conosciuto, che garantisce sicurezza e stimola la scoperta e l'esplorazione.

Il tempo disteso dove i bambini giocano, esplorano, dialogano, sperimentano, osservano, ascoltano, è il tempo in cui crescono nella sicurezza e tranquillità.

ORARIO SCOLASTICO

La scuola è aperta da settembre a giugno secondo il calendario scolastico regionale.

La scuola da lunedì a venerdì segue il seguente orario:

INGRESSO	09:00	09:15
USCITA INTERMEDIA	12:30	13:30
USCITA	15:45	16:00

I servizi aggiuntivi di pre e post scuola sono attivi dalla seconda settimana del mese di settembre per i bambini già frequentanti e da ottobre per i bambini del primo anno e seguono il seguente orario:

PRE-SCUOLA	07:30	8:45
POST-SCUOLA	16:00	18:00

L'iscrizione a questi servizi è annuale mediante compilazione di un Google Moduli e verrà addebitato nella retta mensile. Si può richiedere il servizio sporadico mediante richiesta scritta o telefonica alla segreteria.

GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITA'
9.00-9.15	INGRESSO
9:00-9.20	ATTIVITÀ DI GIOCO LIBERO
9:30-11:15	ATTIVITÀ COME DA PROGETTAZIONE
11:15-11:45	BAGNO E PREPARAZIONE PRANZO
11:45-12:30	PRANZO
12:30-13:15	GIOCO RICREATIVO
13:15-15:15	NANNA PULCINI E COCCINELLE
13:15-15:15	ATTIVITÀ COME DA PROGETTAZIONE

15:15-15:45	RIORDINO E SALUTO DI FINE GIORNATA
15:45-16:00	USCITA

I ritmi della giornata sono scanditi con ritmi e ritualità, per favorire nel bambino il senso di sicurezza e serenità.

4. IL CURRICOLO DIDATTICO

Con l'articolo 4 (commi 51-68) della Legge 92 del 2012, l'Intesa in CU del 20 dicembre 2012 e l'Accordo in CU del 10 luglio 2014 è stato istituito e disciplinato nel nostro Paese l'apprendimento permanente.

L'apprendimento permanente consiste in "qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale, informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale" (legge 92 del 28.06.2012, articolo 4, comma 51).

In questa nuova prospettiva, la scuola è chiamata a seguire le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum.

"In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curriculum implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza":

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

4.1. LE 8 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le competenze chiave sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini che permettono di adattarsi ai costanti cambiamenti della società.

Attraverso l'acquisizione di esse gli individui saranno in grado di analizzare, ragionare e comunicare in modo efficiente nel momento in cui propongono e interpretano i problemi nei diversi ambiti.

La comunità europea dal 2003 raccomanda che gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo», in seguito denominato «il quadro di riferimento».

Le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Senso di iniziativa e l'imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

4.2. TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SÉ E L'ALTRO

- Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme “I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.”
- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

- “I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute”.
- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- “I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE:

- “I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.”
- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

- “I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

4.3. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

I traguardi di sviluppo delle competenze non possono non essere al centro del lavoro delle insegnanti, e ne accompagnano il lavoro per i tre anni di frequenza dei bambini all'interno della nostra scuola.

La professionalità del corpo docenti sta nel conoscerle e adattare nella specificità di ogni singolo bambino che sono chiamate ad educare.

Per questo motivo per la progettazione educativa e didattica si deve tener conto:

- Della composizione del gruppo classe/sezione;
- La proposta di attività nel gruppo classe/sezione di attività eterogenee;
- La proposta di attività nel gruppo classe/sezione di attività omogenee;
- L'organizzazione di attività di intersezione (laboratori) omogenei;
- Attenzione alla proposta Culturale Cattolica come parte integrante del curriculum.

4.4. LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

La composizione delle sezioni nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore importante per tutta l'organizzazione della vita scolastica e del lavoro educativo che si intende svolgere.

L'inserimento nell'ambiente scolastico rappresenta per il bambino il primo approccio alle relazioni sociali, diverse da quelle che ha conosciuto in ambito familiare. I bambini iniziano a riconoscersi parte di un gruppo, che a sua volta si divide in altri sottogruppi e iniziano a sperimentare le diverse relazioni e interazioni sociali.

L'identificarsi in una sezione di appartenenza garantisce una continuità di rapporti relazionali tra adulti e bambini, facilita il processo di identificazione, favorisce la strutturazione di un contesto adeguato e pensato per lo sviluppo delle abilità dei bambini e l'acquisizione delle loro competenze.

La composizione delle classi è la base di partenza per definire il progetto educativo e didattico, risulta quindi importante cercare di creare classi eterogenee equilibrate.

Per questo motivo prima dell'ingresso dei nuovi bambini sono previsti dei momenti di conoscenza prima con le famiglie e poi con i futuri alunni:

- Open day (novembre- dicembre)
- Iscrizione all'anno scolastico (gennaio- febbraio)
- Colloqui dei genitori con la coordinatrice (aprile)
- Giorni di accoglienza (maggio)
- Riunione per la definizione delle classi e di presentazione dei tempi per l'inserimento (giugno)
- Colloqui con le insegnanti di classe (settembre).

4.5. LE ATTIVITA' IN SEZIONE

Nella nostra scuola, le sezioni sono eterogenee, formate da bambini di tre, quattro e cinque anni, possono essere inseriti bambini "anticipatari", che compiranno i tre anni entro il 30 aprile 2021, a completamento dei posti disponibili.

Le attività che offre la sezione sono molteplici, pensate, strutturate e organizzate per sviluppare e ampliare le autonomie e le competenze. La giornata in sezione è scandita con una certa ritualità, i bambini, non avendo ancora acquisito il senso del tempo, nei gesti e nelle azioni che si ripetono con regolarità, trovano conforto e tranquillità. Molto importante è il calendario giornaliero, che mette il punto su quello che succederà durante la giornata scolastica, crea anche un tempo di attesa su ciò che dovrà venire.

Per far fronte alle specifiche richieste sia del gruppo classe che delle età dei bambini, vengono strutturati dei laboratori. Ciò permette di strutturare dei percorsi finalizzati individuali o per fascia di età, dove molta importanza è data alla strutturazione dello spazio e all'utilizzo dei materiali.

4.6. LO SPAZIO IN SEZIONE

"Nel progettare luoghi ed esperienze è utile pensare al luogo educativo come ad un luogo abitativo, ciò significa pensare di arricchire ogni giorno questo luogo come un "laboratorio d' interesse", significa selezionare materiali in grado di restituire curiosità e stupore."

Carla Rinaldi

Gli spazi a scuola, la loro organizzazione e progettazione costituiscono un aspetto fondamentale dell'azione educativa. Gli spazi a scuola sono *educazione e crescita*.

Una strutturazione degli arredi poco flessibile, che non permetta di modificarne la disposizione per una certa attività o per lavorare in piccoli gruppi, tenderà ad offrire ai bambini contesti di apprendimento limitati e ripetitivi. Gli spazi a scuola, dunque, devono essere pensati e progettati con cura e consapevolezza. Questi spazi vengono chiamati "angoli", ovvero zone nelle quali si presentano alcune situazioni che ricreano ambienti o suggeriscono azioni coordinate, si presentano ordinati e raccolti, progettati con lo scopo di offrire un'atmosfera familiare e a misura di bambino.

Gli spazi devono, infatti, ricreare gli ambienti familiari e suggerire azioni coordinate. La suddivisione della sezione e degli spazi comuni per angoli o centri d'interesse consente di individualizzare l'insegnamento, la strutturazione in angoli mette il bambino nella condizione di fare da sé. Se si offre un ambiente ben organizzato, ricco di proposte di attività, il bambino, spinto dalla curiosità, si potrà muovere secondo una ricerca personale, scegliendo lo spazio che al momento lo interessa maggiormente.

4.7. I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola dell'infanzia, i laboratori sono sempre stati spazio e tempo di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa. Il laboratorio è una stanza attrezzata, differente per scopo dall'aula scolastiche che i bimbi sono soliti frequentare: l'aula scolastica è votata ad un apprendimento che fa dell'ascolto il suo punto cardine, nel laboratorio invece prevale il fare e pertanto si ha bisogno di spazi attrezzati, comodi e pieni di materiali per sperimentarne gli infiniti usi. Se parliamo di ambiente ricco di materiali e strumenti, parliamo contestualmente di un luogo in cui si progetta, si ipotizza, si ricercano soluzioni, si discutono possibilità per costruire, per produrre, per fabbricare qualcosa. Il laboratorio permette all'adulto di negoziare con i bambini ipotesi di soluzioni a problemi. Permette a bambini e bambine di costruirsi delle teorie attraverso la discussione e la verifica di possibili strade e modi diversi. Permette di attivare le menti dei bambini, di renderle fattivamente attive protagoniste della ricerca culturale. Nell'incontro dialogico che si crea grazie all'habitat laboratoriale, l'adulto trova le condizioni ecologiche più promettenti, e grazie ad esse tenta di entrare nei pensieri dei bambini, nei racconti fatti da uno all'altro. E così si promuove l'incontro per ricostruire i loro punti di vista.

4.8. LABORATORIO DI EDUCAZIONE AL RITMO E AL MOVIMENTO

Il nostro laboratorio di educazione motoria, affidato a una specialista esterna, laureata in Scienze Motorie, dà all'espressione corporea un aspetto centrale per la crescita e lo sviluppo dei bambini, nella quale esternano emozioni che possono liberamente essere espresse e rielaborate.

Attraverso l'educare alla cura di sé e del proprio corpo, all'utilizzo e all'adozione di comportamenti sani, si favorisce un apprendimento attraverso il movimento.

Utilizzando il corpo come strumento di conoscenza del mondo, i bambini di acquisiscono le categorie spazio-temporali dell'ordine e della misura, conoscenze base della matematica, esplorare la natura, entrare in rapporto diretto col mondo degli altri e delle cose, ampliare ed arricchire il linguaggio verbale e non verbale che lo aiuteranno a pensare, rispettare ed agire. L'espressione corporea ha inoltre un aspetto centrale rappresentato dall'esternazione delle emozioni che possono liberamente essere espresse e rielaborate, è un sapere di riferimento irrinunciabile nel processo di sviluppo del bambino, che permette di rafforzare l'identità personale e l'autonomia.

I Nuovi Orientamenti della Scuola Materna (1991) inseriscono al primo posto il CORPO e il MOVIMENTO, come ad indicare che l'educazione ludico-motoria costituisce un itinerario privilegiato da seguire e un punto di riferimento fisso nella programmazione didattico-educativa. E' proprio dalla Scuola dell'Infanzia, nella fascia 3-5 anni, che si sviluppano gli apprendimenti più significativi in relazione alla strutturazione dei prerequisiti motori.

4.9. LABORATORI DI EDUCAZIONE RELIGIOSA E VALORIALE

La nostra scuola dell'infanzia per sua natura Parrocchiale, si ispira ai valori cristiani della vita dell'educazione.

L'insegnamento della religione Cattolica, IRC, nella scuola dell'infanzia paritaria, ha come finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. Dall'insegnamento della religione cattolica, i bimbi, acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare le parole, i gesti, i simboli e i segni della loro esperienza religiosa.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dal Documento d'Intesa fra il Ministro dell'Istruzione e la C.E.I. L'ora di Religione Cattolica è un'ora curriculare, fa parte quindi dell'orario scolastico e delle materie scolastiche a tutti gli effetti. (legge 25-3-1985, n. 121 – Accordo di revisione del Concordato lateranense fra Italia e Santa Sede dell'11-2-1929. Art. 9 Comma). L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Il progetto annuale e le Unità di Apprendimento vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010).

L'IRC non intende "fare il credente", ma mediante l'utilizzo di alcuni strumenti propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli. L'ora di Religione Cattolica è un prezioso momento culturale nella scuola in cui tutto ciò che è multi-culturale e multi-religioso deve diventare inter-culturale e inter-religioso.

FINALITÀ EDUCATIVA DEL PROGETTO

Il progetto dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla.

Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

PROPOSTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro; scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento; accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione; riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole; imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo; osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'Insegnamento della Religione Cattolica si propone quindi come un'occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato. Infatti attraverso attività educativo-didattiche strutturate si stimola la curiosità e la motivazione a capire meglio il mondo in cui si vive, con i suoi simboli e i suoi messaggi. L'Insegnamento della Religione Cattolica contribuisce quindi allo sviluppo individuale, armonico e completo di ogni bambino.

Tre sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, individuati dalla Conferenza Episcopale Italiana:

“Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore”.

“Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane”.

“Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore, testimoniato dalla Chiesa”.

Dietro ai vari campi di esperienza, vengono accolte e valorizzate le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando così occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

5. UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola dell'infanzia, pone l'accento sul concetto di inclusione scolastica, facendo perno sulle Nuove Indicazioni per la compilazione del P.E.I. su base I.C.F. (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute). L' I.C.F. si riferisce al solo funzionamento residuo o potenziale della persona, visto come una complessa interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e l'interazione con i fattori ambientali e personali.

Il D.Lgs 66/2017 esplicita norme per la promozione dell'inclusione scolastica specificando che questa risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

La nostra scuola cerca dopo una attenta osservazione dei bisogni speciali, di fornire un'ambiente adeguatamente strutturato nel quale il bambino possa essere in grado di sviluppare le competenze che ha in essere. Si educa alla valorizzazione delle differenze, leggendola come risorsa, una possibilità di scambio, un arricchimento reciproco.

L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di ciascuno. Le insegnanti, il collegio docenti, la scuola tutta è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, d'identità, di valorizzazione, di accettazione) si colorano di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale" e chiede a chi educa di essere speciali, più attenti, più abili nella risposta.

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. Quella della disabilità certificata
2. Quella dei disturbi evolutivi specifici
3. Quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La scuola si interroga su come rispondere al meglio delle sue forze a questi bambini, ai loro bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI).

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) reso indispensabile dalla recente normativa Nazionale (MIUR) e regionale non è visto come un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è, in particolare per il Collegio Docenti che lo stende al termine di ogni anno scolastico lo strumento per una progettazione della propria offerta formativo in senso inclusivo. Il PAI costituisce le "Linee guida della scuola" per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Per questo la nostra scuola è consapevole che, per essere inclusiva, una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse. La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta ai bambini e per i bambini, tutti diversi, ciascuno nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;

Il gruppo di lavoro per l'inclusione è composto dalla Coordinatrice, dal Collegio Docenti, dalla Pedagogista di Azienda Sole, che collabora con la nostra scuola mediante una convenzione stipulata con il Comune di Legnano.

IL RUOLO DELLA PEDAGOGISTA A SCUOLA

La figura della Pedagogista nella scuola è un valido supporto alla didattica. Il compito che assolve è quello di ascoltare e osservare le dinamiche che si svolgono in sezione e segnalare interventi mirati per la gestione del gruppo. Inoltre fa da tramite con la Neuropsichiatria Infantile nei casi di certificazione per bambini DVA, o di agevolare la mediazione linguistica in caso di bambini stranieri.

ALTRE FIGURE CHE COLLABORANO CON LA SCUOLA

Oltre alla Pedagogista assegnata dal comune, nella nostra scuola collaborano altre figure professionali che supportano il lavoro delle insegnanti, sono coinvolte per la formazione professionale e per compilazione dei profili e dei bambini e per la stesura dei PEI.

6. RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA

6.1. IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise” (Indicazioni per il Curricolo).

Oltre all'attenzione alla comunicazione che avviene quotidianamente con i genitori nei momenti dell'accoglienza e del ricongiungimento, verranno proposti:

- Incontri scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno;
- Consulenza educativa con la Pedagogista per un confronto sulle tematiche educative;
- Assemblee di sezione i genitori, nelle quali si racconta il percorso svolto e dove si raccoglieranno pareri e indicazioni, in un dialogo aperto e costruttivo;
- Colloqui con i docenti: per avere una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico;
- Momenti aggregativi tra le famiglie, come feste e iniziative varie;
- Incontri formativi per i genitori

Le famiglie possono trovare nella scuola, uno spazio di ascolto per orientarsi nel difficile compito educativo attraverso un sostegno alla genitorialità: “L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli, e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità, e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più forti per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare” (Indicazioni per il Curricolo).

6.2. CONTINUITA' VERTICALE

La continuità educativa e didattica ha lo scopo di promuovere un percorso formativo unitario in grado di contribuire ad uno sviluppo organico dell'esperienza educativa dell'alunno. Alla realizzazione della continuità educativa e didattica contribuisce, con pari dignità ed in ragione delle specifiche finalità, l'azione delle scuole di ogni ciclo. (art.11 legge del 12/02/1998)

I D.Lgs 13 APRILE 2017, n.65 (Sistema integrato 0-6) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo

sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

La continuità educativa e didattica costituisce un valore fondamentale per l'educazione e la crescita dei bambini. Le Indicazioni per il curricolo e il recente D.Lgs 13 aprile 2017, n.65 oltre a promuovere la continuità, sottolineano l'importanza di una collaborazione fattiva tra i docenti dei vari ordini. La Continuità tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.

La nostra scuola da anni è impegnata nel progetto di raccordo con le scuole primarie limitrofe con lo scopo di aiutare i bambini a scoprire la futura realtà che andranno a vivere, stimolando la loro curiosità e cercare di rispondere alle domande che possono sorgere e rassicurandoli su ciò che andranno a scoprire. Le nostre insegnanti, responsabili del raccordo, durante l'anno scolastico, si incontrano periodicamente con le colleghe delle altre scuole materne e delle scuole primarie per:

- condividere i diversi orientamenti pedagogici e percorsi didattici;
- programmare attività didattiche che prevedano la partecipazione dei bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, da svolgersi possibilmente in presenza;
- scambio di informazioni tra le insegnanti dei due ordini di scuola infanzia-primaria per agevolare il futuro ingresso alla scuola primaria.

Dall'anno scolastico 2024-25 si costituisce il raccordo cittadino, voluto fortemente dalle Pedagogiste di Azienda Sole e dall'Assessore alla pubblica istruzione del comune per la stesura di un'unica scheda di passaggio di informazioni dei bambini in uscita.

7. FORMAZIONE INTERNA DEL PERSONALE

La formazione degli insegnanti è definita dal comma 124 della legge 107 del 2015 come "obbligatoria, permanente e strutturale". Sempre la legge 107 prevede che "le attività di formazione siano definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa".

Sulla base delle suddette premesse normative, il corpo docenti ogni anno partecipa a dei corsi di formazione sulla base delle esigenze che possono emergere durante l'anno, sulle attitudini delle varie insegnanti o su specifiche richieste fatte dalle stesse per migliorare le competenze e saper stare accanto ai bambini che vengono loro affidati.

La scelta per i prossimi anni è di puntare su una formazione sempre più vicina alle conoscenze al funzionamento del bambino alla luce delle nuove scoperte sulle neuroscienze e neurodivergenze.

8. EDUCAZIONE CIVICA

“LE REGOLE NON SONO LIMITI, MA OPPORTUNITA' PER CRESCERE IN UN MONDO MIGLIORE”

L'insegnamento dell'educazione civica alla scuola dell'infanzia, non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. “Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni” (linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

L'educazione civica richiama alla globalità dell'esperienza scolastica a riflettere su tre nuclei tematici fondamentali:

COMPETENZE DA PRIVILEGIARE:

- ✓ Competenza alfabetica funzionale;
- ✓ Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria;
- ✓ Competenza digitale;
- ✓ Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- ✓ Competenza in materia di cittadinanza;
- ✓ Competenza imprenditoriale;
- ✓ Competenza in materia di consapevolezza espressione

culturali.

CAMPI DI ESPERIENZA:

- ✓ sé e l'altro
- ✓ I discorsi e le parole
- ✓ Immagini, suoni, colori
- ✓ Corpo e movimento
- ✓ La conoscenza del mondo

PERCORSO (ATTIVITA' IPOTIZZATE-STRATEGIE):

- ✓ Valorizzazione del gioco, dell'esplorazione e della ricerca;
- ✓ Valorizzare il contatto con la natura.

9. ALLEGATI

9.1 PROGETTO EDUCATIVO

**Scuola Materna Parrocchia di San Paolo Ap.
Legnano**

Progetto Educativo



P.E.

1. PREMESSA: CHE COS'È IL PROGETTO EDUCATIVO?
 2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA: storia e contesto
 3. IDENTITÀ DELLA SCUOLA
- ✓ Scuola dell'infanzia paritaria appartenente al MIUR

- ✓ Scuola di ispirazione cristiana
- ✓ Scuola associata alla FISM

4. FINALITÀ DELLA

SCUOLA

5. METODO EDUCATIVO

6. INCLUSIONE

7. CONTESTO EDUCATIVO

8. CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

- ✓ Comunità educante e

corresponsabilità educativa

- ✓ Libertà di scelta delle famiglie.

1. PREMESSA: COS'È IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico- didattico della nostra scuola. E' un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla circolare ministeriale n.31 del 2003. Espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera. Definisce gli obiettivi delle attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Al progetto educativo si ispira il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: storia e contesto

La Parrocchia San Paolo di Legnano situata in via Sardegna 51 ha pensato, fin dal suo nascere (1970), all'educazione dei più piccoli e, con il contributo dei parrocchiani, ha costruito una struttura dignitosa e funzionale aperta a tutti i bambini dall'età dai tre ai sei anni.

Quando è stata inaugurata, nel 1975, la scuola era costituita da due sezioni (un locale, inoltre, ospitava una sezione della scuola elementare Toscanini); successivamente è stata aperta la terza e nel 1994 si registra l'apertura della quarta e ultima sezione.

Le suore della Carità di Santa Giovanna Antida hanno garantito un'educazione seria e ispirata ai principi cristiani e, dall'anno 2000, hanno lasciato la struttura e sono state sostituite da laici che ne continuano l'attività in sintonia con il pensiero della comunità cristiana.

Alla sua fondazione, la scuola era stata pensata come un'associazione di genitori senza scopo di lucro. Dal settembre 2018 invece, è avvenuto il passaggio da associazione a parrocchia.

È una delle nove scuole paritarie presenti nel comune di Legnano, cittadina situata nell'Alto Milanese a circa 20 km da Milano e la quarta più popolosa della provincia. Attraversata dal Fiume Olona, Legnano è una città ricca di storia e cultura. In particolare la scuola è collocata nell'omonimo quartiere di recente costruzione, che nell'ultimo decennio ha conosciuto un ulteriore ampliamento. Infatti, il quartiere San Paolo prese forma a partire tra gli anni '60 e '70 del '900; nel progetto del quartiere erano compresi l'oratorio, la chiesa e l'asilo.

Nel giro di dieci anni (dagli inizi del 2000 a oggi) il quartiere si è popolato, grazie alla costruzione di molti palazzi, all'introduzione di supermercati e soprattutto alla costruzione del nuovo ospedale cittadino che ha contribuito all'aumento dei servizi nel quartiere.

Anche l'inserimento di nuove scuole, primarie, secondarie di primo grado, pubbliche e private, hanno agevolato il radicamento delle famiglie nel quartiere.

3. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia San Paolo è una scuola pubblica e paritaria, che fa proprie le finalità e le istanze della scuola delineate dal MIUR. E' presieduta dal parroco pro tempore, è una scuola di ispirazione cristiana, è associata alla FISM ed è senza scopo di lucro, un'associazione prossima ad essere totalmente integrata nelle attività della parrocchia.

Scuola dell'infanzia paritaria appartenente al MIUR

La scuola dell'Infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni e ha come finalità quella di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza nel vissuto dei bambini.

La scuola dell'infanzia "San Paolo" appartiene al Sistema Nazionale di Istruzione e formazione (MIUR), si configura come scuola paritaria di ispirazione cristiana e fa proprie le finalità e le istanze della scuola delineate dal MIUR. È una scuola gestita dalla parrocchia con la guida del suo parroco. In particolare la scuola cattolica di ispirazione cristiana è espressione della realtà parrocchiale, per questo motivo, essa ha un profilo pubblico¹. La scuola "San Paolo" svolge un servizio di pubblica utilità ed è aperta e accoglie chiunque richieda di iscriversi accettandone il presente progetto educativo. Inoltre, al pari delle scuole statali, garantisce con la sua presenza il pluralismo culturale ed educativo e soprattutto la libertà e il diritto della famiglia di vedere attuato l'indirizzo educativo che intende dare alla formazione dei propri figli come stabilito dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del bambino.

In questa prospettiva la nostra scuola ha come obiettivo quello di instaurare una collaborazione e un dialogo sereno e costruttivo con la comunità civile in cui è inserita, i quali si basano sul mutuo rispetto, sul riconoscimento reciproco del proprio ruolo e sul servizio comune alla crescita umana delle persone. Infine si vogliono stabilire relazioni costruttive con le scuole statali presenti nello stesso territorio, nella logica di una cooperazione e di una condivisione dei problemi propri alle medesime fasce di età. In quanto appartenente al MIUR garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicura personale docente fornito di titolo di abilitazione.

La nostra scuola, in particolare, è una scuola paritaria, cioè garantisce il diritto a

un'educazione e a un'istruzione libera. La libertà di educazione e di istruzione è libertà fondamentale di tutti e di ciascuno. La scuola "San Paolo", essendo paritaria come sancito dalla legge del 10 marzo 2000 n° 62, gode di una più ampia autonomia sotto il profilo dell'orientamento e delle scelte didattiche e culturali (tutto ciò è espresso nel P.T.O.F), ma nel rispetto degli indirizzi e delle normative dettati dal MIUR e delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istituzione (2012). Inoltre, per mantenere valida la propria qualifica, la nostra scuola è soggetta a verifica periodica del rispetto degli standard individuati per Legge, regola che ne determina una garanzia sulla qualità dell'offerta formativa erogata. Al suo interno è presente solo personale docente qualificato e provvisto dell'idoneo titolo abilitante.

Scuola di ispirazione cristiana

La scuola "San Paolo" è di ispirazione cristiana in quanto ha la finalità di promuovere il quadro dei valori e lo stile di vita cristiano. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti del Vangelo cercando di unire ad esso la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale, alla libertà, al perdono, al dono di sé, alla non violenza, all'accoglienza dei più deboli, alla generosità e all'impegno per il bene comune.

La proposta educativa ha l'obiettivo di far crescere umanamente e cristianamente i bambini. Offre, quindi, un'esperienza educativa seria, profonda e incisiva che si basa su una precisa forma di educazione. La nostra identità si basa sulla connessione tra tre aspetti: la fede, la vita e la cultura, vale a dire il saper fare e agire, il saper essere se stessi e il saper vivere in modo costruttivo la relazione con gli altri.

La nostra è una scuola di vita che si intreccia con l'esperienza di fede, che ha una dimensione culturale. I bambini imparano a vivere e a credere insieme nello stesso percorso.

In questo quadro educativo è messa al centro la persona umana, vale a dire il bambino, e la sua dignità nella sua visione unitaria secondo un'ottica cristiana. Di conseguenza la scuola "San Paolo" considera ogni bambino unico e perciò da conoscere per scoprire le sue fragilità e potenzialità e le esperienze che sta vivendo.

Per questo motivo, un ruolo importante per la formazione integrale del bambino viene attribuito all'I.R.C., tenendo conto dei campi di esperienza presenti nella programmazione elaborata dalle insegnanti e delle indicazioni diocesane e nazionali (ufficio di curia e MIUR) riguardanti l'I.R.C. Siamo convinti dell'azione educativa del cammino di fede, in ordine ai bisogni di sicurezza, amicizia, serenità di ogni bambino e di ogni persona. Il nostro obiettivo è quello di favorire un primo contatto culturale con la religione cattolica e i suoi contenuti per veicolare i valori autenticamente umani che porta con sé a edificazione del vivere comune quotidiano. A questi valori e a questo modello culturale di umanità ispiriamo le nostre scelte educative. La scuola è parte integrante della proposta pastorale della parrocchia e attraverso di essa si mette a servizio della società e della comunità civile. In un contesto multiculturale e plurireligioso, quale quello della società ai giorni nostri, la scuola svolge la sua missione educativa nel rispetto e nella promozione della libertà religiosa e dell'integrazione culturale a tutti i livelli.

Scuola associata alla FISM

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un'associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole paritarie ad essa federate. L'impegno prioritario della FISM consiste nel sostegno alle scuole nel loro sforzo di garantire una proposta educativa e formativa di qualità, assicurando servizi adeguati e innovativi in un ambito delicato e strategico quale è quello dell'educazione infantile. Tale impegno si traduce nella capacità di elaborare e realizzare una progettualità pedagogica ancorata a riferimenti teorici e metodologici validati sul piano scientifico e coerenti con l'idea di persona e di educazione cristiana a cui il Progetto Educativo fa riferimento. Di conseguenza garantisce il sostegno all'autonomia, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiana.

Inoltre la FISM si propone di favorire e promuovere la qualità delle scuole rafforzando sempre più un sistema di scambio e di confronto tra le scuole stesse. In questo modo, infatti, la nostra scuola, pur mantenendo la propria autonomia, attraverso la partecipazione alla rete territoriale, ha la possibilità di un confronto con le altre scuole circa le differenti problematiche che si possono riscontrare ed è aiutata a raggiungere risultati qualitativamente sempre migliori. Si tratta quindi di iniziative capaci di allargare il senso dell'appartenenza e di realizzare scambi costruttivi di informazioni e di esperienze.

4. FINALITÀ EDUCATIVE

La Scuola dell'Infanzia nella sua globalità mira sostanzialmente a quattro obiettivi generali di apprendimento (come indicato dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012):

1. maturazione dell'identità personale → intesa come progressiva acquisizione di atteggiamenti di sicurezza, fiducia, autostima. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. Il bambino gestisce i propri sentimenti e le proprie emozioni e sviluppa atteggiamenti empatici verso altri;
2. conquista dell'autonomia → implica che la scuola sviluppi nel bambino la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di individuare e rispettare valori. Comporta, quindi l'acquisizione della capacità di partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
3. sviluppo delle competenze → i bambini, a scuola, sviluppano e consolidano abilità sensoriali, percettive, relazionali, motorie, linguistico-espressive, logico-critiche. Significa quindi imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
4. educazione alla cittadinanza → significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

La nostra Scuola Materna pone come fine specifico del suo operare l'educazione integrale del bambino nella sua individualità e globalità, dando importanza ad aspetti

quali l'accoglienza, la solidarietà e la convivenza pacifica.

Lo scopo del percorso educativo è quello di trasformare le capacità di ogni bambino in competenze. In particolare gli obiettivi specifici d'apprendimento sono perseguibili dal bambino in diversi ambiti del fare e dell'agire denominati "campi di esperienza educativa", che a loro volta si dividono in:

1. il sé e l'altro;
2. il corpo in movimento;
3. i discorsi e le parole;
4. immagini, suoni e colori;
5. la conoscenza del mondo.

Con il lavoro del personale didattico ed educativo abbiamo, quindi, come fine ultimo quello di favorire il pieno ed armonico sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini, attraverso attività creative, didattiche e ludiche per contribuire alla loro formazione, umana, intellettuale, morale e spirituale.

5. METODO EDUCATIVO

Il nostro metodo educativo parte dal presupposto che il bambino è libero di esplorare l'ambiente che lo circonda, osservare e manifestare la propria curiosità seguendo la sua naturale tendenza alla scoperta; ecco che il contesto assume un ruolo fondamentale in quanto si può modellare, ricreare e costruire in relazione alle sue esigenze. Il bambino quindi diventa protagonista della sua crescita in quanto sviluppa le sue competenze e si può muovere autonomamente in uno spazio familiare che permette di costruire una base sicura.

Grazie all'osservazione attenta nei vari contesti emergono importanti bisogni dei bambini:

- essere ascoltati;
- essere riconosciuti come individui, valorizzando la loro storia personale e il loro saper fare;
- essere accettati per come sono;
- trovare un clima sereno;
- sperimentarsi nella relazione con l'altro rispettando i tempi e le modalità di ciascuno;
- trovare nell'adulto una figura di mediazione che li aiuti rafforzando la fiducia in sé e nelle loro capacità.

Il fine di questo metodo educativo è quello di offrire ai bambini non solo il supporto di un adulto, ma anche e soprattutto quello di un pari, incoraggiando lo scambio di conoscenze e l'aiuto reciproco. Educare il bambino all'indipendenza, non forzarlo a fare qualcosa, sviluppare i suoi talenti, presentare un ambiente scolastico a misura di bambino che può essere modificato e calibrato alle sue esigenze e curiosità sono alla base del nostro metodo educativo.

6. INCLUSIONE

La nostra scuola dell'infanzia promuove e sostiene l'inclusione scolastica, in quanto è fondamentale rispettare le necessità ed esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita della classe e all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile. Grazie all'osservazione

dei vari bisogni ecco che creare un ambiente adeguato e flessibile permette al bambino di sviluppare le competenze che ha, condividerle e trarne delle ricchezze per sé e per gli altri. Ecco che la scuola può così rispondere ai bisogni di ciascun bambino, visto che al suo interno trascorre una buona parte della sua giornata. Includere tutti, ciascuno con la propria unicità. Osservare il contesto con il quale gli alunni si trovano ad interagire- contesto relazionale e didattico, fisico e organizzato è il primo passo per creare una condizione di benessere. Il nostro progetto ha lo scopo di promuovere l'inclusione di tutti gli alunni, favorendo il successo scolastico di ciascuno, sia di quelli che apprendono con facilità, sia di quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo della scuola inclusiva è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento, assicurando una risposta qualitativa al problema degli alunni in difficoltà, ponendo attenzione ai bisogni del soggetto, mettendolo al centro del percorso formativo.

7. CONTESTO EDUCATIVO

La progettualità pedagogica nel nostro contesto educativo risulta piuttosto "indiretta", perché è affidata in gran parte all'organizzazione degli spazi e dei tempi, alla successione dei momenti della giornata educativa, all'iniziativa e alla curiosità dei bambini.

Non a caso si parla di curriculum "implicito", contrapposto a quello "esplicito", proprio perché le situazioni appaiono quasi il frutto di accadimenti naturali e spontanei: l'aggregarsi dei bambini verso un centro di interesse, la scomposizione e ricomposizione dei gruppi, il libero manifestarsi dei giochi. Però implicito non significa affatto casuale e occasionale, perché la regia educativa dell'adulto è affidata alla sua preventiva capacità di pensare agli spazi, alla natura degli stimoli e dei materiali da offrire, alla capacità di osservare i comportamenti e le reazioni dei bambini e di fornire appigli per farli evolvere. L'ambiente quindi si può definire uno "spazio d'azione" dove avvengono interazioni e scambi tra i bambini e le insegnanti e gli stessi bambini fanno esperienze sul piano cognitivo, affettivo, relazionale e sociale.

Lo spazio è un elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è quindi oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

8. CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Bambini, famiglie, scuola, territorio... in relazione per la formazione del domani...

Comunità educante e corresponsabilità educativa

L'educazione non è un processo lineare e a senso unico fra due soggetti (chi educa e chi viene educato) ma piuttosto è un percorso che coinvolge l'intero sistema dei soggetti dell'educazione. Quando parliamo di "soggetti" intendiamo coloro che agiscono, che compiono un'azione. All'interno del processo educativo i soggetti sono i bambini, le insegnanti, la famiglia, la scuola e la comunità. Possiamo quindi immaginare il processo educativo come una grande ragnatela che va a toccare e coinvolgere ogni soggetto: ecco perché è bene parlare di "comunità educante". In questo modo, infatti, si vuole sottolineare che tutti i soggetti coinvolti sono parte necessaria di un organismo complesso caratterizzato non da rapporti di subordinazione e di delega ma dove le parole chiave sono "partecipazione" e "condivisione". Ognuno è necessario e impegnato responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze nella realizzazione del progetto educativo. Ecco i soggetti coinvolti:

a) Il bambino

La nostra scuola promuove un'idea di bambino competente, ricco, in relazione, in movimento e con una propria storia e un bagaglio di esperienze. E' un soggetto curioso, aperto alla scoperta e alla novità. Non a caso l'idea di bambino che abbiamo noi è ben espressa in quanto dichiarato nel testo FISM "Pensare ai bambini": "...un'idea di bambino che, nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche di corpo, psiche e mente, cresce armonicamente e si differenzia all'interno di una significativa rete di relazioni. Un'idea di bambino che contiene in sé la struttura e la trasformazione del suo pensiero in una realtà predisposta da adulti che riconoscono e sostengono il pensiero e l'azione del bambino.

Alla base dei progetti educativi è necessario, quindi, riconoscere la centralità della PERSONA considerata UNICA e per questo la scuola è chiamata a conoscere i bambini uno per uno nelle loro fragilità e potenzialità e nelle esperienze che stanno vivendo.

Tuttavia il bambino non è isolato ma è posto all'interno di un gruppo e parte integrante di esso. La nostra scuola dell'infanzia vuole essere il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere sé stesso e gli altri attraverso l'ascolto e inizia a scoprire e riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti ascoltandoli ed esprimendoli.

Il bambino viene visto come costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici così insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi".

b) La famiglia

La famiglia è la prima educatrice del bambino e i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli: è per questa ragione che "nell'orizzonte della scuola cristiana la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, [...] originale e primario rispetto al compito educativo di altri soggetti; insostituibile e inalienabile, nel senso che non può essere delegato né surrogato²". Non a caso la nostra scuola, prendendo spunto anche da quello che viene sostenuto nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012" ritiene fondamentale cercare e costruire una stretta collaborazione e alleanza con tutti quei soggetti che a vario titolo hanno funzione educativa, individuando nella famiglia il principale partner. L'ingresso alla scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza della responsabilità genitoriali. Mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti"³.

Le famiglie e la scuola sono chiamate alla costruzione delle prime esperienze di vita dei bambini. Si configura così una **corresponsabilità** educativa tra scuola e famiglia. Con questo termine si vuole sottolineare che si è responsabili insieme ad altri di una determinata azione, vale a dire dell'educazione delle nuove generazioni. Infatti, gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, vale a dire i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune⁴. Si vuole perciò creare un contesto educativo in cui il genitore viene visto come alleato all'interno di una relazione «tra pari» e le competenze dell'uno e dell'altro sono riconosciute da ambedue le parti come qualità reciproche. Il principio guida è che proprio la diversità permette di costruire un percorso educativo più ampio, completo e unitario in cui le diverse iniziative non sono tra di loro isolate ma inserite all'interno di una cornice comune. Di conseguenza ai genitori viene riconosciuto un ruolo fondamentale nel cuore dell'educazione. "Non si tratta di mera

partecipazione alle attività scolastiche (che lascerebbe i genitori nella condizione di semplici ospiti, per di più occasionali); nemmeno si tratta di cooperare (in una condizione di persistente subordinazione) alla vita della scuola [...]; si tratta invece di sentirsi corresponsabili, con una sollecitazione [...] e un coinvolgimento pieno e totale di chi scopre di essere coprotagonista di un'azione nata anchedalla sua iniziativa”⁵.

Perché tutto ciò sia possibile, fondamentale è il riconoscimento reciproco della professionalità educativa delle insegnanti e della professionalità educativa dei genitori e della creazione di un rapporto basato sulla fiducia, trasparenza, chiarezza e stima reciproca.

Tutto ciò comporta per i genitori alcuni diritti e doveri:

CONOSCERE/CONDIVIDERE

- ✓ Linee educative della scuola
- ✓ L'offerta formativa
- ✓ I regolamenti

PARTECIPARE/COLLABORARE

- ✓ Realizzazione del progetto formativo (iniziative della scuola come feste, merende, canti, incontri formativi per i genitori, collaborazione alla costruzione di allestimenti, ecc.)
- ✓ Elezione rappresentanti di classe

ESPRIMERE/ASCOLTARE

- ✓ Pareri e proposte
- ✓ Entrare in dialogo con educatori nel rispetto dei metodi didattici e nei tempi e luoghi opportuni (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione) per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari.

Di conseguenza la continuità educativa fra scuola e famiglia e la condivisione di regole e valori vanno a creare un ambiente educativo armonico in cui il bambino può trovare i punti di riferimento che gli permetteranno una crescita serena e un pieno sviluppo di sé.

c) La scuola: insegnanti e coordinatrice e il personale non docente

L'insegnante è un professionista dell'istruzione e dell'educazione, ama i bambini che le sono affidati e se ne prende cura, promuovendone la crescita e creando ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, all'interno del gruppo, possa esprimersi al massimo delle sue capacità. Il suo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo "mondo". La sua progettualità si concretizza nel dare senso e intenzionalità alle proposte e esperienze compiute nella scuola. Esse progettano contesti ed esperienze che offrono ai bambini la possibilità di fare ipotesi, cercare e sperimentare, predispongono un contesto che sia l'impalcatura per sorreggere l'azione del bambino, consentendogli di intraprendere azioni pur non avendo ancora tutte le competenze per farlo autonomamente⁶.

Ogni insegnante lavora collegialmente con tutto il team docente dando il proprio attivo contributo per garantire l'unità di intenti della comunità educante della scuola. Esse sono motivate e hanno una preparazione culturale e un'attenzione per le specificità di ognuno. Nella nostra scuola è presente personale qualificato: la loro formazione iniziale è premessa alla professionalità, ma sono altresì inserite all'interno ad un processo continuo di aggiornamento e di crescita attraverso la partecipazione ad una formazione continua mediante i corsi d'aggiornamento.

L'insegnante, come ogni educatore, è esempio e testimonianza; ha una visione cristiana della

persona, della vita, della realtà, dell'educazione. Di conseguenza alla competenza professionale si affiancano anche valori peculiari dell'ispirazione cristiana quali spirito di servizio, rispetto, carità (che significa anche comprensione reciproca, pazienza, disponibilità a collaborare...). Compito della coordinatrice è quello di coordinare il lavoro quotidiano delle insegnanti verificando che i principi alla base dell'istituzione scolastica vengano rispettati e coinvolgere i genitori rendendoli corresponsabili dell'educazione dei loro figli nel rispetto della professionalità della scuola.

Un ruolo significativo, infine, è svolto anche dal personale non docente che condivide gli intenti e le finalità espresse nel P.E. e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La scuola, nel suo complesso, deve fare i conti con alcune sfide sempre più importanti, quali l'interculturalità e l'inter religiosità e le fatiche dei genitori derivanti dal contesto sociale privo di punti di riferimento.

Di conseguenza, la nostra scuola, come tutte quelle cattoliche, vuole diventare luogo nel quale ai genitori si offrono occasioni significative di incontro per confrontarsi sui problemi dell'educare che la scuola affronta giorno dopo giorno⁷.

Infine, da un'attenzione particolare alle famiglie dei bambini con disabilità o provenienti da altre nazioni, come sostenuto anche nelle "Indicazioni nazionali ... 2012", all'interno delle quali si afferma che: "le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione" e che le famiglie provenienti da altre nazioni con i loro differenti "**stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose**, sono **portatrici di risorse** che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una **solida rete di scambi comunicativi** e di **responsabilità condivise**".

d) Il territorio

Una comunità educante è tale in modo autentico quando è inserita nella più vasta comunità che corrisponde con il territorio in cui essa è collocata e quando vive uno scambio attivo con il contesto sociale, culturale, politico e religioso. Anche enti ed associazioni svolgono un compito fondamentale per un'educazione completa e unitaria del bambino, ognuno dei quali è specifico e complementare: specifico perché ogni agenzia è chiamata a operare all'interno del proprio campo formativo e complementare perché tutti insieme portano avanti un progetto educativo-formativo completo.

Fondamentale per la nostra scuola è l'inserimento della proposta nel progetto educativo della parrocchia.

Inoltre, da un punto di vista educativo, di particolare importanza sono anche le sinergie con le realtà territoriali che generano ricerca, cultura e innovazione e che possono arricchire sia la formazione delle insegnanti sia i percorsi didattici che vengono offerti ai bambini, soprattutto dalle scuole primarie presenti sul territorio. Il passaggio da una scuola all'altra è un momento delicato sia per il bambino che per i genitori; la nostra scuola instaura un dialogo costruttivo con le scuole primarie presenti sul territorio, per approfondire la conoscenza reciproca, discutere sulle analogie e differenze dei contesti e dei progetti.

LIBERTÀ DI SCELTA DELLE FAMIGLIE

Ogni famiglia ha il diritto di scegliere il luogo educativo più consono ai propri principi educativi.

La nostra stessa Costituzione sostiene che i genitori “hanno diritto di priorità nella scelta di istruzione da impartire ai loro figli” (art.26), diritto tra l’altro ribadito successivamente dall’UNESCO nel 1966 e da una risoluzione della Comunità Europea nel 1984. Rendere effettivo tale diritto significa garantire alla famiglia una vera libertà di scelta tra realtà formative diverse per indirizzo, progetto educativo e gestione statale o non statale: è all’interno di quest’idea che si inserisce la nostra scuola con la sua proposta educativa e formativa.

¹ La scuola cattolica alle soglie del terzo millennio, Congregazione per l’educazione cattolica, Roma, 28 dicembre 1997 *La scuola cattolica al servizio della società*

² Conferenza Episcopale Italiana, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, 2010, punto 36

³ *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*, 2012, p.17

⁴ *Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa* - Miur

⁶ *L’appartenenza nell’essere* – progetto Psicopedagogico Zerosei FISM Verona - p. 59

⁷ La scuola cattolica risorsa educativa della chiesa locale per la società. Nota pastorale. Conferenza Episcopale Italiana 2014, punto 27

9.2 REGOLAMENTO INTERNO

PREMESSA

La Scuola Materna San Paolo Ap. è gestita dalla Parrocchia di San Paolo in Legnano, si ispira ai principi cattolici che ne guidano l’operato educativo in tutti gli ambiti. Prendendo in considerazione le leggi, le norme dello Stato Italiano e il Progetto Educativo, la Scuola ha il compito di creare un ambiente in cui il bambino possa sviluppare le sue potenzialità e iniziare a delineare il suo progetto di vita.

La Scuola si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie dalla legislazione nazionale, in particolare per quanto concerne l’orientamento culturale e l’indirizzo pedagogico didattico. Tenuto conto del proprio progetto educativo, l’insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione Italiana. Riconosce poi, nella famiglia il contesto educativo primario del bambino; si pone come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori e promuove la collaborazione e la corresponsabilità attiva scuola – genitori – personale docente e non docente.

La scuola conta quattro sezioni eterogenee, aperta da settembre (le date effettive verranno scelte dal collegio docenti in base alle indicazioni ministeriali) al 30 giugno.

ISCRIZIONI

La Scuola parrocchiale è nata come risposta della comunità ecclesiale locale ai bisogni dell'infanzia e della sua famiglia; testimonia la preoccupazione pastorale per la cura delle giovani generazioni e si pone come soggetto attivo per la realizzazione e la generalizzazione dell'offerta formativa dell'infanzia secondo il proprio progetto educativo, nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, in coerenza con le funzioni e i regolamenti previsti dalle leggi vigenti. Alla luce dell'ispirazione cristiana, i genitori che scelgono questo contesto educativo, sono consapevoli che la Scuola concorre all'educazione e allo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, morale, sociale e religioso dei bambini iscritti, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e la maturazione dell'identità per assicurare, nella individualità e irripetibilità personale, una effettiva eguaglianza di opportunità educative.

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia, i bambini e le bambine nati entro il 30 aprile dell'anno precedente rispetto a quelli per cui è prevista l'iscrizione, previa decisione del collegio docenti e in caso di disponibilità.

Nel caso in cui una famiglia volesse mandare il figlio alla scuola primaria con un anno di anticipo deve comunicarlo entro il mese di gennaio alla direzione. Si precisa poi, che in merito a questo, il bambino continuerà il suo percorso di crescita nella fascia di età di appartenenza.

Priorità è data poi, ai residenti nel comune di Legnano in possesso di verbale attestante disabilità in base alla legge 104.

Nell'accoglimento delle domande di iscrizione viene redatta una graduatoria che fa riferimento ai criteri sottostanti.

- Bambini residenti nel comune di Legnano o che già ha presentato domanda al comune di cambio residenza;
- Per le scuole parrocchiali residenza del nucleo in parrocchia;
- Per i non residenti, nonni residenti a Legnano;
- Alunno dva certificato (104);
- Presenza nel nucleo familiare di soggetto disabile diverso dall'utente, con certificazione;
- Nucleo familiare in carico ai servizio sociali o alla tutela minori;
- Nucleo monoparentale con bambino/a riconosciuto da un solo genitore o con un genitore deceduto, o con un solo genitore esercente la potestà genitoriale;
- Famiglia monoparentale con genitori separati, divorziati, celibi, nubili, che non coabitano.
- Genitori che lavorano entrambi
- Nucleo familiare con un solo genitore lavoratore
- Fratelli/sorelle frequentanti lo stesso istituto/scuola, nello stesso anno scolastico
- Fratelli/sorelle usciti o uscenti dalla stessa scuola/istituto.
- Bambino di 4/5 anni salvo disponibilità posti

A parità di punteggio sarà l'ordine di presentazione della domanda d'iscrizione a fare da discriminante.

Per i non residenti, la domanda di iscrizione verrà presa in considerazione solo dopo aver accolto tutte le domande di bambini residenti con approvazione dell'ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Legnano.

L'iscrizione a scuola è convalidata dal versamento della quota di € 100,00 e del contributo anticipato del mese di settembre. Ogni anno dovrà essere confermata con il pagamento della relativa quota di iscrizione (€ 100,00) nei tempi e nelle modalità che la direzione renderà note alle famiglie.

OBBLIGO VACCINALE

Per formalizzare l'iscrizione è necessario che i bambini abbiano completato il ciclo vaccinale obbligatorio come da testo del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 130 del 7

giugno 2017), coordinato con la legge di conversione 31 luglio 2017, n. 119 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), recante: «Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci.»

CONTRIBUTO DI FREQUENZA

Il contributo di frequenza richiesto alle famiglie è a parziale copertura dei costi di gestione delle scuole paritarie, ed è comprensivo dell'attività scolastica nell'orario del 'tempo scuola' e del servizio mensa. Il contributo di frequenza, per l'anno scolastico, è di € 200,00 per i residenti e di € 220,00 per i non residenti.

La retta va versata entro il 10 di ogni mese al seguente iban IT98F0306909606100000161024.

RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI FREQUENZA

In intesa con il Comune, le scuole dell'infanzia paritarie di Legnano applicano, per le famiglie residenti, che intendono usufruire per motivi economici della riduzione della retta mensile, delle agevolazioni graduate in base all'ISEE del nucleo familiare. Le richieste di riduzione dovranno essere presentate in segreteria entro il 15 SETTEMBRE, contestualmente al modello ISEE in corso di validità.

Si informa che, nel caso di erogazione di una prestazione sociale agevolata a seguito di contributi pubblici, potranno essere effettuati controlli a campione, ai sensi dell'art.71 del DPR 445/2000 al fine di accertare la veridicità delle informazioni fornite sulla situazione familiare, reddituale e patrimoniale, anche presso gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nonché verifica con i dati in possesso del sistema del Ministero delle finanze e delle altre banche dati della pubblica amministrazione.

I servizi integrativi di pre-scuola, post-scuola non saranno soggetti a sgravi, pertanto il loro costo dovrà essere interamente versato.

SERVIZI AGGIUNTIVI:

PRE E POST SCUOLA

Le quote relative ai servizi aggiunti, sono le seguenti:

- ⇒ PRE-SCUOLA € 35,00
- ⇒ POST-SCUOLA € 50.00 (merenda compresa)
- ⇒ PROLUNGAMENTO TEMPO SCUOLA (16:00-16:30) € 20,00 (merenda compresa)
- ⇒ SERVIZIO SPORADICO PRE SCUOLA E PROLUNGAMENTO TEMPO SCUOLA € 5,00 (il relativo importo verrà addebitato nel bollettino della retta del mese successivo)

Per i bambini iscritti al primo anno di frequenza tali servizi inizieranno dal mese di ottobre. Per i bambini iscritti al secondo e terzo anno inizieranno in base al calendario scolastico deciso dal Collegio Docenti.

LABORATORI CURRICOLARI

All'offerta formativa della scuola si aggiunge il laboratorio curricolare di EDUCAZIONE AL RITMO E AL MOVIMENTO. Questo laboratorio ha un costo a parte rispetto alla retta.

GITE e USCITE DIDATTICHE

La scuola nel corso dell'anno predispone uscite didattiche o gite a seconda delle esperienze che si intendono far vivere ai bambini. Il costo delle stesse verrà poi declinato in seguito. Il pranzo al sacco è a carico della famiglia.

MANCATO PAGAMENTO

In caso di mancato pagamento della retta, la Scuola si riserva il diritto di chiedere immediatamente il saldo di quanto dovuto e di intraprendere le azioni necessarie per il recupero delle somme dovute.

DURATA DEL CONTRATTO DI ISCRIZIONE

Il contratto ha la durata dell'intero anno scolastico. Rinnovabile di anno per anno. Non varranno rinnovi su tacito accorso.

RECESSO DEL CONTRATTO DI ISCRIZIONE O SOSPENSIONE DELLA FREQUENZA

In caso di ritiro anticipato del bambino, è necessario mandare una comunicazione via mail all'indirizzo info@scuolamaternasanpaolo.com, non è previsto nessun rimborso e la quota, pari al 60% della retta dovuta si dovrà versare per l'intero anno scolastico, salvo che il posto venga occupato da un altro bambino.

Nel caso la famiglia decidesse di sospendere la frequenza del bambino, per qualsiasi ragione, la retta deve essere corrisposta e i giorni di assenza verranno rimborsati nella retta del mese successivo.

COPERTURA ASSICURATIVA

All'atto dell'iscrizione, la scuola, attiva una copertura assicurativa per ogni bambino, in caso di traumi verificati all'interno della struttura.

NORME IGIENICO SANITARIE

Lo scopo delle norme igienico sanitarie è quello di fornire alle famiglie indicazioni che riguardano la tutela dei bambini e della collettività.

La scuola informa le famiglie sulla possibilità che i bambini possano essere esposti ad alcune malattie infettive allo stesso modo i genitori sono pregati di avvisare quando tali sintomi si manifestino a casa. In caso di influenze si chiede alle famiglie di far rientrare i bambini se completamente guariti per il rispetto del resto dell'utenza.

In caso di pediculosi o ossiuri, si ricorda che i bambini, dopo aver provveduto al trattamento, possono rientrare a scuola.

TEMPO SCUOLA

ORARIO SCOLASTICO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì, per un tempo scuola di sette ore al giorno, dalle 8:45 alle 15:45.

Al fine di favorire un rientro graduale e sereno dei bambini già frequentanti, la scuola dell'infanzia durante i primi giorni della prima settimana di settembre, secondo le decisioni prese in Collegio Docenti, funziona con orario antimeridiano fino al pranzo.

I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di entrata e di uscita dei bambini. Eventuali richieste particolari possono essere concordate con la direzione.

In caso di visite mediche i bambini possono essere ammessi a scuola non oltre le ore 11:30.

L'uscita intermedia è dalle 12:30 alle 13:30.

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola Materna San Paolo, in sede di Collegio Docenti, predispone il calendario scolastico tenendo conto delle indicazioni del Calendario Scolastico Regionale.

Il calendario una volta definito, verrà inviato alle famiglie e consultabile sul sito internet della scuola.

INSERIMENTO AL PRIMO ANNO DI FREQUENZA

La scuola prevede un periodo graduale di inserimento dei bambini, ciò favorisce un sereno e progressivo ambientamento nella nuova realtà. Sono previste tre tappe:

- ⇒ i primi tre giorni la frequenza sarà dalle 9:30 alle 11:00;
- ⇒ i tre giorni successivi la frequenza sarà dalle 9:30 alle 12:45;
- ⇒ si aggiunge infine il momento della nanna che conclude così l'inserimento dalle 9:00 alle 15:45;
- ⇒ conclusa questa fase i bambini possono accedere in orario regolare (9:00- 15:45).

Si raccomanda il rispetto e la puntualità per garantire il regolare svolgimento delle attività nel rispetto dei tempi e delle routine dei bambini.

RE-INSERIMENTO AGLI ANNI SUCCESSIVI

I bambini già frequentanti riprenderanno la frequenza a scuola secondo il calendario scolastico definito durante il Collegio Docenti, con orario parziale nei primi due giorni, per permettere un graduale reinserimento nell'ambiente scolastico.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia è il luogo naturale della nascita e della crescita di ogni persona; porta perciò la prima responsabilità di predisporre un percorso e guidare un cammino favorevole alla maturazione delle potenzialità di un nuovo essere che entra nella vita. La scuola ha il compito specifico di guidare alla conoscenza in un rapporto di corresponsabilità con la famiglia. L'alleanza scuola-famiglia abbia come obiettivo la serenità e la crescita del bambino attraverso momenti di confronto e dialogo, individuali e comuni, e momenti di festa e di vita insieme. Il rapporto scuola – famiglia si sviluppa attraverso:

- Le assemblee di classe (di norma due nell'arco dell'anno scolastico): in queste occasioni gli insegnanti comunicano il percorso educativo e didattico, gli obiettivi e le ragioni delle scelte effettuate e la qualità della risposta dei bambini in termini di crescita e di apprendimento. Nel corso della prima assemblea vengono eletti ogni anno i rappresentanti di classe tra i genitori.
- I colloqui individuali (calendarizzati): consentono di mettere a fuoco il percorso di ciascun alunno. I genitori, possono ampliare la conoscenza del proprio figlio attraverso le osservazioni dell'insegnante e l'insegnante può meglio comprendere il bambino attraverso le informazioni che il genitore condivide.
- Le serate e gli incontri formativi: la scuola propone durante l'anno degli incontri e delle serate formative rivolte ai genitori per supportare le famiglie nel compito educativo.

La famiglia per comunicazioni importanti, può utilizzare il numero fisso 0331/594054 o il cellulare 3318117748.

COLLOQUI CON SPECIALISTI

La scuola è aperta al confronto e al dialogo con gli specialisti che hanno in carico gli alunni con bisogni speciali. Sul sito della scuola, nella sezione DOCUMENTI, è reperibile il modulo per il consenso.

VITA SCOLASTICA

CORREDO SCOLASTICO

La scuola adotta come divisa la maglietta del colore della sezione, la felpa, lo zainetto e il cappellino. Il materiale è reperibile tramite la segreteria della scuola. Il costo è a carico della famiglia.

Ogni bambino deve portare una sacca contenente un cambio personale completo, il tutto deve essere contrassegnato dal nome e cognome del bambino.

Per i bimbi del primo anno che necessitano del riposo pomeridiano, si aggiunge una ulteriore sacca contenente un lenzuolo con angoli, una copertina leggera per i mesi caldi e una più pesante per i mesi invernali.

Come materiale per le attività in sezione, ogni insegnante richiederà alle famiglie quanto necessitano.

A completare il tutto sono richieste un paio di ciabatte per il cambio delle scarpe, un paio di calze antiscivolo da lasciare in un sacchetto per le attività di laboratorio e una borraccia (contrassegnare tutto il materiale con nome e cognome del bambino)

Si suggerisce di far adottare un abbigliamento comodo al bambino, evitando cinture e scarpe con i lacci che possano impedire lo sviluppo delle autonomie.

Si chiede inoltre di non portare a scuola oggetti di valore o che possano essere o diventare pericolosi.

ASSENZE

Per qualsiasi motivo di assenza, malattia o altro, il genitore deve avvisare la scuola telefonicamente o tramite messaggio whatsapp al seguente numero 3318117748.

Per il rientro è necessario compilare il modulo di autocertificazione, reperibile sul sito della scuola nella sezione DOCUMENTI.

Per assenze di malattia comprovata da autocertificazione dal genitore, superiore a 5 gg. continuativi scolastici, sarà rimborsata, a partire dal sesto giorno la somma di € 2,00 per ogni giorno di assenza, corrispettivo a pasto non fruito.

In caso di assenze per motivi personali non riconducibili a malattia, il rimborso non è previsto, la retta va pagata con modi e tempistiche consuete.

DELEGHE

All'atto dell'iscrizione, le famiglie potranno delegare al ritiro del proprio figlio terze persone. In assenza di delega depositata in segreteria, le insegnanti **non sono autorizzate** ad affidare il minore. Non saranno accettate deleghe telefoniche.

Per eccezioni particolari o aggiornamenti alle deleghe si può compilare il modulo reperibile sul sito della scuola nella sezione DOCUMENTI.

REFEZIONE SCOLASTICA

La mensa della scuola è gestita da personale interno.

Il contributo per la refezione scolastica è compreso nella retta mensile. Il pasto è composto da un primo, un secondo con contorno e pane. Al mattino, viene data frutta fresca, come merenda.

Il menù è concordato con il Servizio di Igiene in conformità alla tabella dietetica. Non sono concesse deroghe al menù, salvo in casi di intolleranze alimentari o regimi dietetici particolari, previo certificato del medico competente.

COMPLEANNI

La scuola ha come tradizione di festeggiare i compleanni dei bimbi alla fine di ogni mese. La scuola fornisce la torta e i succhi. Il giorno del compleanno del bambino, è possibile portare delle caramelle/dolci confezionate da casa da poter distribuire agli altri bambini.

SALUTE

ALLERGIE

All'atto dell'iscrizione, il genitore deve comunicare se il bambino è soggetto ad allergie particolari. Deve far presente il tipo di allergia (alimentare, pollini, punture insetti, farmaci, ecc.) e informare su come possa insorgere, la gravità, la procedura per eventuale somministrazione di farmaci salva vita.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Le insegnanti non possono somministrare nessun tipo di medicinale, né farmaceutico, né omeopatico. E' vietata l'auto-somministrazione da parte dei bambini, è consentito l'accesso ai genitori, previo accordo con la direzione, per somministrare farmaci particolari.

Per farmaci particolari o salvavita, ci si attiene al protocollo ASL dell'01/07/2005. La somministrazione dei farmaci salvavita da parte del personale, è subordinata ad una richiesta fatta dal genitore o affidatari dell'allievo, che forniranno il farmaco, accompagnato da una certificazione medica relativa allo stato di salute del bambino, unitamente a uno specifico "protocollo sanitario" relativo alla somministrazione dello stesso.

Si ricorda che il farmaco deve essere consegnato alla scuola regolarmente inserito nell'involucro originale. Annotata la data di scadenza e sostituito al momento opportuno.

PROPOSTE EXTRA SCOLASTICHE

CENTRO ESTIVO

La scuola prevede, durante il mese di luglio, il prolungamento dell'attività educativa. Tale periodo definito CENTRO ESTIVO viene gestito dal personale educativo.

La proposta è relativa alle prime due settimane di luglio, alla quale può essere aggiunta la terza solo in virtù delle forze in essere in relazione all'anno scolastico in corso.

Ove non fosse possibile attivare il centro estivo per ragioni numeriche o di altra natura, la direzione indicherà la scuola dell'infanzia in grado di ospitare i bambini.

COMUNICAZIONI

Le comunicazioni da parte della scuola verranno fornite ai genitori tramite mail o whatsapp. Il promemoria per il pagamento della retta verrà consegnato cartaceo.

Qualora ci fossero variazioni di indirizzi o recapiti telefonici si chiede di comunicarlo tempestivamente in segreteria. Chiediamo la stessa tempestività nel comunicare eventuali insorgenze di allergie o intolleranze non dichiarate nel modulo di iscrizione.

Per qualsiasi chiarimento potete contattare scrivendo alle seguenti mail:

- ⇒ segreteria info@scuolamaternasanaolo.com
- ⇒ direzione direzione@scuolamaternasanaolo.com.

Telefonicamente al numero 0331/5894054 o al 3318117748.

La segreteria è aperta dal lunedì al giovedì dalle 8:00 alle 11:30 e dalle 14:00 alle 16:00 e il venerdì dalle 8:00 alle 11:30 e dalle 14:00 alle 15:30.

9.3 PATTO CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA MATERNA SAN PAOLO

La scuola è una comunità educante, caratterizzata da relazioni positive, di stima e reciproca collaborazione tra tutti gli attori che vi operano.

La scuola dell'infanzia è la prima scuola in cui si pongono le basi per consentire un primo

apprendimento e una buona relazione con le figure educative di riferimento.

La scuola deve garantire a tutti un ambiente che funzionante e condizioni organizzative per la partecipazione di tutti.

Quindi si impegna a:

- Presentare in modo chiaro il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) in occasione delle iscrizioni al primo anno dei diversi ordini;
- Comunicare nel corso dell'anno scolastico tutte le informazioni necessarie;
- Segnalare tempestivamente qualsiasi variazione del servizio scolastico;

Le Docenti sono responsabili del progetto formativo e della proposta didattica della scuola.

Quindi si impegnano a:

- Fornire un supporto adeguato alle famiglie dei bambini con disabilità;
- Favorire l'integrazione di ciascun alunno;
- Creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con e tra le famiglie;
- Elaborare la programmazione didattica e informare le famiglie del percorso di lavoro e degli obiettivi stabiliti;
- Favorire il confronto e la socializzazione;
- Attivare iniziative educative orientate alla promozione del benessere di tutti gli alunni;

- Promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili, con bisogni educativi specifici;

I Genitori sono responsabili del percorso di crescita dei loro figli e figlie e devono aiutarli a sentirsi capaci di apprendere.

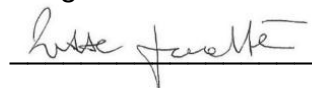
Quindi si impegnano a:

- Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica, i regolamenti di istituto, l'orario di ingresso e uscita della scuola evitando i ritardi;
- Acquisire le informazioni relative al PTOF e alla programmazione;
- Partecipare alle assemblee di sezione;
- Controllare sempre le comunicazioni;
- Comunicare tempestivamente le assenze effettuate e autocertificarne il rientro mediante modulo reperibile sul sito internet della scuola nella sezione documenti;
- Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa, in particolare nel:
 - seguire il percorso scolastico del figlio/a;
 - stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità;
 - fornire ai docenti tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza dell'alunno;
- Effettuare colloqui periodici con gli insegnanti e, quando viene suggerito, con la pedagoga, per costruire intese educative comuni;
- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni dei docenti, collaborando in modo sinergico ad aiutare l'alunno a raggiungere gli obiettivi proposti;
- Aiutare il proprio figlio/a a relazionarsi positivamente con i compagni di classe;
- Stimolare il proprio figlio/a a:
 - Portare il materiale occorrente;
 - Mantenere un comportamento corretto ed educato in ogni momento della vita scolastica;
 - Aver cura del proprio materiale scolastico;
 - Utilizzare correttamente le strutture, gli oggetti e gli arredi della scuola;
 - Avere rispetto di tutte le persone che operano nella scuola;

Il presente documento, illustrato ai genitori di _____ nelle sedi preposte, è accettato e condiviso dalle componenti interessate attraverso sottoscrizione dello stesso.

Data _____

Il legale



I genitori

La coordinatrice rappresentante



9.4 PAI

Scuola dell'infanzia "San Paolo"

a.s.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	

Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
COORDINATRICI	Partecipazione ai coordinamenti a tematica inclusiva con il team educativo	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
PEDAGOGISTA	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente	

	tematica inclusiva	
	Altro:	
DOCENTI CURRICULARI Insegnanti di classe	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

ALTRI DOCENTI SPECIALISTI ESTERNI	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	

	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Supporto ai bambini durante le routine	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	

D. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (con l'Amministrazione Comunale di Legnano)	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamentodegli insegnanti						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

9.5 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON ALLERGIE ALIMENTARI E NECESSITA' DI FARMACI SALVAVITA

- **PREMESSA ALLERGIA:** significa reazione differente perché ogni individuo reagisce in modo diverso. Un soggetto allergico a sua volta può avere sintomi di gravità variabile, dall'orticaria allo shock anafilattico. L'allergia alimentare rappresenta l'effetto che hanno sul nostro organismo le sostanze contenute nei cibi. Parlare di allergia significa parlare di una sintomatologia che si scatena in breve tempo (2 - 3 minuti) o in tempi più lunghi (30 - 120 minuti) dall'assunzione di un determinato alimento. La manifestazione patologica avversa è sostenuta da una reazione di tipo immunologico. I sintomi allergici sono scatenati dall'assunzione anche di piccole quantità dell'alimento responsabile. La conseguenza più temibile dell'allergia alimentare è l'anafilassi, una reazione sistemica grave i cui sintomi possono avere esito mortale e che può essere scatenata anche da quantità minime di alimento. L'allergia è solitamente una condizione permanente (anche se, a volte, nei bambini può risolversi): il medico normalmente prescrive l'uso di farmaci per prevenire ripercussioni gravi sulla salute.
- **INTOLLERANZA ALIMENTARE:** si definisce tale qualsiasi reazione indesiderata scatenata dall'ingestione di uno o più alimenti, in questo caso la reazione è dosedipendente; inoltre, a differenza dell'allergia, non è mediata da meccanismi immunologici. I sintomi dell'intolleranza (orticaria, diarrea, vomito..) sono molto

simili a quelli dell'allergia ma se ne distingue per alcune caratteristiche:

- non è causata da reazioni immunologiche,
 - può essere correlata a componenti presenti negli alimenti o a sostanze contenute nell'alimento,
 - può derivare da caratteristiche metaboliche dell'ospite che quindi non può assumere certi alimenti,
 - la gravità delle manifestazioni patologiche è correlata alla quantità di alimento assunta.
- **DIABETE:** è una malattia cronica caratterizzata da iperglicemia, ovvero un aumento dello zucchero (glucosio) nel sangue, a sua volta causata da una carenza (assoluta o relativa) di insulina nell'organismo umano. Più frequente nei bambini è la forma costituita dal diabete mellito di tipo I, in cui vi è una carenza assoluta di insulina, un ormone prodotto da alcune cellule del pancreas che svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento del normale il livello di glicemia;
- **CELIACHIA:** La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine che si manifesta in soggetti geneticamente predisposti;
- **DIETE PARTICOLARI PER MOTIVI RELIGIOSI:** bambini che per credo religioso non possono mangiare alcuni tipi di carne;
- **FARMACI SALVAVITA:** bambini che necessitano di tali farmaci per esigente particolari come convulsioni febbrili, punture d'insetto ecc.

In collaborazione con l'ASL di Legnano, il personale segue dei corsi appositi per la formazione in oggetto, per garantire la regolare frequenza dei bambini a scuola in ambito di inclusione scolastica, promuovendo la sensibilizzazione dell'intero gruppo classe.

9.6 MENU' consultabile sul sito della scuola

